

Concorso "Buona scuola" Prima prova il 28 aprile

Esami fino al 31 maggio per gli aspiranti prof. Elaborati al computer in 150 minuti. Si lavora per rivedere i compensi dei commissari

TIZIANA CAROSELLI

ROMA. Entra nel vivo tra una quindicina di giorni il concorso che manderà in cattedra 63.712 nuovi insegnanti. Le prove scritte - 93, considerati gli accorpamenti di alcune classi di concorso - prenderanno il via giovedì 28 aprile e proseguiranno fino al 31 maggio. I candidati (165.578 le domande presentate) svolgeranno gli elaborati direttamente sul computer (8 domande sulla materia di insegnamento di cui 2 in lingua straniera a cui rispondere in 150 minuti). A parità di classe di concorso/tipo di posto tutte le prove avverranno in contemporanea su tutto il territorio nazionale. E in una stessa giornata, nella stessa aula, si potrebbero svolgere 2 differenti prove (per classi di concorso/tipo posto diversi), una nella mattinata e una nel pomeriggio.

Mentre ancora tiene banco la polemica sui commissari d'esame (pochi e malpagati, secondo i sindacati), il ministero dell'Istruzione ha reso noto ieri il calendario delle prove e inviato agli Uffici Scolastici le indicazioni operative per il loro svolgimento (dalla vigilanza nelle aule al ripulimento dei contenuti della prova).

Sempre da ieri sui siti degli Uffici Scolastici Regionali sono pubblicati gli elenchi dei candidati per ciascuna prova, con

l'abbinamento candidato/aula. Gli elenchi saranno pubblicati gradualmente e comunque almeno 15 giorni prima dello svolgimento dello scritto.

Il giorno della prova i candidati - spiega la nota inviata agli Usr - dovranno essere muniti di documento di riconoscimento, codice fiscale e copia della ricevuta di versamento dei diritti di segreteria (è prevista tuttavia la possibilità di regolarizzare il pagamento anche nei giorni immediatamente successivi). Potranno essere ammessi a sostenere la prova anche i candidati eventualmente muniti di ordinanze o di decreti cautelari dei giudici amministrativi loro favorevoli.

Sono previste procedure (codici di controllo, buste cartacee internografate) per assicurare l'anonimato nella correzione dei compiti. Analogamente a quanto avviene per gli esami di Maturità i candidati non potranno tenere con sé telefoni, smartphone, tablet o qualsiasi altro strumento idoneo alla trasmissione o conservazione di dati. Intanto, dopo l'apertura arrivata lunedì dal Premier sulla questione dei compensi dei commissari, i sindacati provano a incanalare le eventuali «correzioni». «Ci auguriamo che i rimedi individuati - afferma il segretario generale della Cisl scuola, Maddalena Gissi - siano all'altezza delle questioni da risolvere e non ricadano sotto altra for-

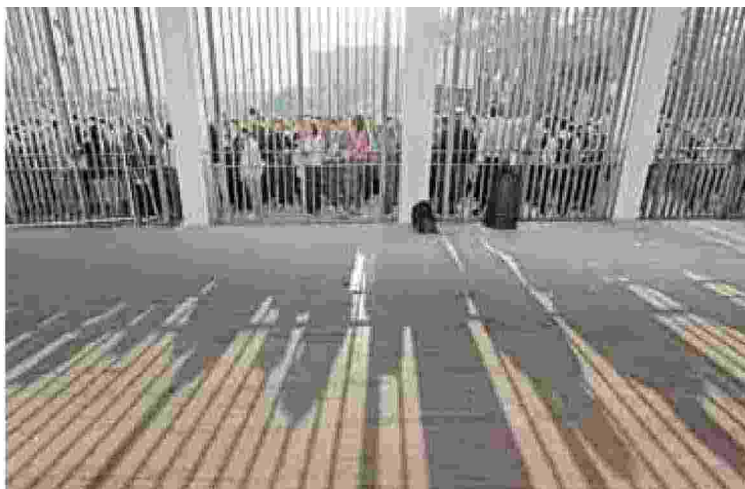
ma in ulteriori oneri e disagi per le nostre scuole, alle quali non possono essere sottratte risorse umane (vedi personale Ata non sostituibile) ed economiche». E la Gilda chiede che ai commissari del concorso il Governo «conceda almeno l'esonero dalle lezioni e dalle altre attività scolastiche» augurandosi che la rassicurazione arrivata da Renzi («non sia la solita promessa propagandistica elargita a buon mercato»). «Se il Governo intende davvero porre rimedio all'ingiusto trattamento economico previsto per i commissari del concorso, la smetta di tirare dritto per la sua cattiva strada e conceda almeno l'esonero dalle lezioni e dalle altre attività scolastiche». Aggiunge Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti.

«Esaminare i candidati che aspirano alla cattedra è un compito di grande responsabilità ed è assurdo ricompensare questo delicato lavoro con la misera cifra di un euro l'ora e, per giunta, costringere i commissari a tour de force assurdi tra attività didattica e commissioni. Chi, diversamente dal presidente del Consiglio, vive e conosce bene la realtà della scuola, sa - osserva Di Meglio - quanto sia estenuante conciliare con l'insegnamento in classe le sessioni d'esame, che come stabilito dal calendario pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale si svolgeranno sia di mattina sia di pomeriggio».

LA POLEMICA

Sindacati in rivolta per la cifra irrisoria di un euro l'ora prevista per chi lavorerà nelle commissioni. «E' assurdo ricompensare con questa miseria, un compito di grande responsabilità»

Così Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda, che chiede anche che nei giorni del concorso il governo «conceda almeno l'esonero dalle lezioni e dalle altre attività scolastiche»



NUMERI

In cattedra
63.712
nuovi
insegnanti, a
fronte di
165.578
domande
presentate